

SANITÀ PUBBLICA E SANITÀ PRIVATA A CONFRONTO



Engagement Monitor

Il monitoraggio di EngageMinds HUB



Engagement Monitor

Il monitoraggio di EngageMinds HUB

Strumento di **rilevazione continuativa e quantitativa** su un campione rappresentativo della popolazione italiana per analizzarne i **comportamenti in ambito sanitario, alimentare e di sostenibilità ambientale** profilandoli dal punto di vista delle **caratteristiche socio-demografiche**, ma soprattutto delle **motivazioni psicologiche** che ne guidano le scelte.



Il MONITOR è costruito a partire da indicatori di misura scientificamente validati che permettono di evidenziare i diversi livelli di coinvolgimento attivo (engagement) delle persone in un'ottica *One Health*.



Ogni rilevazione viene condotta su un **campione di oltre mille italiani**, rappresentativo della popolazione per sesso, età, appartenenza geografica e occupazione. Le survey vengono realizzate con **metodologia CAWI** (*Computer Assisted Web Interview*).



Il Monitor è finanziato dalla convenzione **AgriFood Lab** firmata dal Comune, la Camera di Commercio e la Provincia di Cremona, dall'Istituto Gregorio XIV per l'Educazione e la Cultura e dall'Università Cattolica del Sacro Cuore per il periodo 2024-2026.





Engagement Monitor

Il monitoraggio di EngageMinds HUB

METODOLOGIA DELLA RICERCA

STUDIO LONGITUDINALE



SURVEY AUTOCOMPILATA CAWI

(indicatori validati e ad hoc)



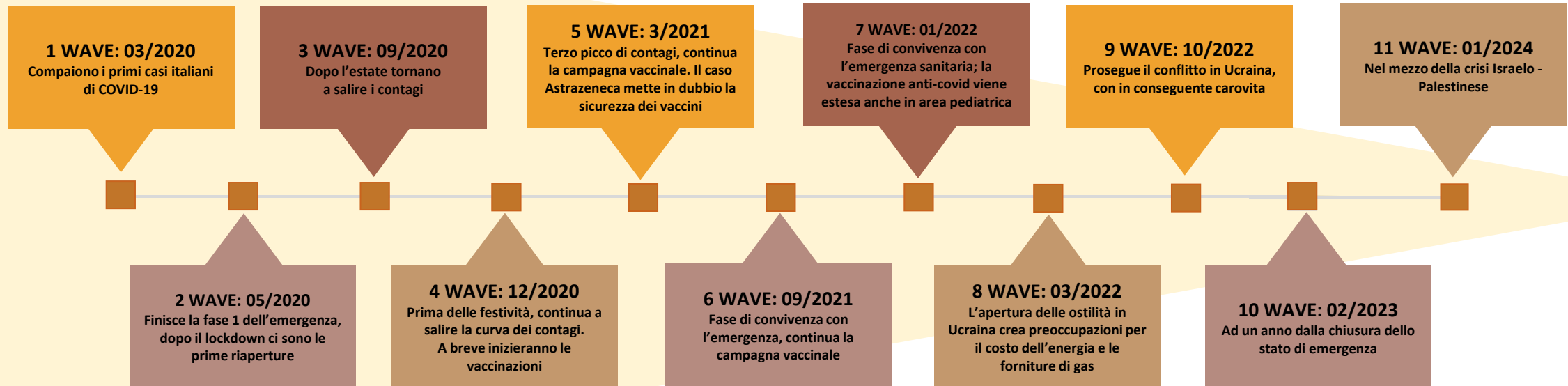
CAMPIONE RAPPRESENTATIVO DELLA
POPOLAZIONE ITALIANA

(per sesso, età, professione, provenienza geografica)

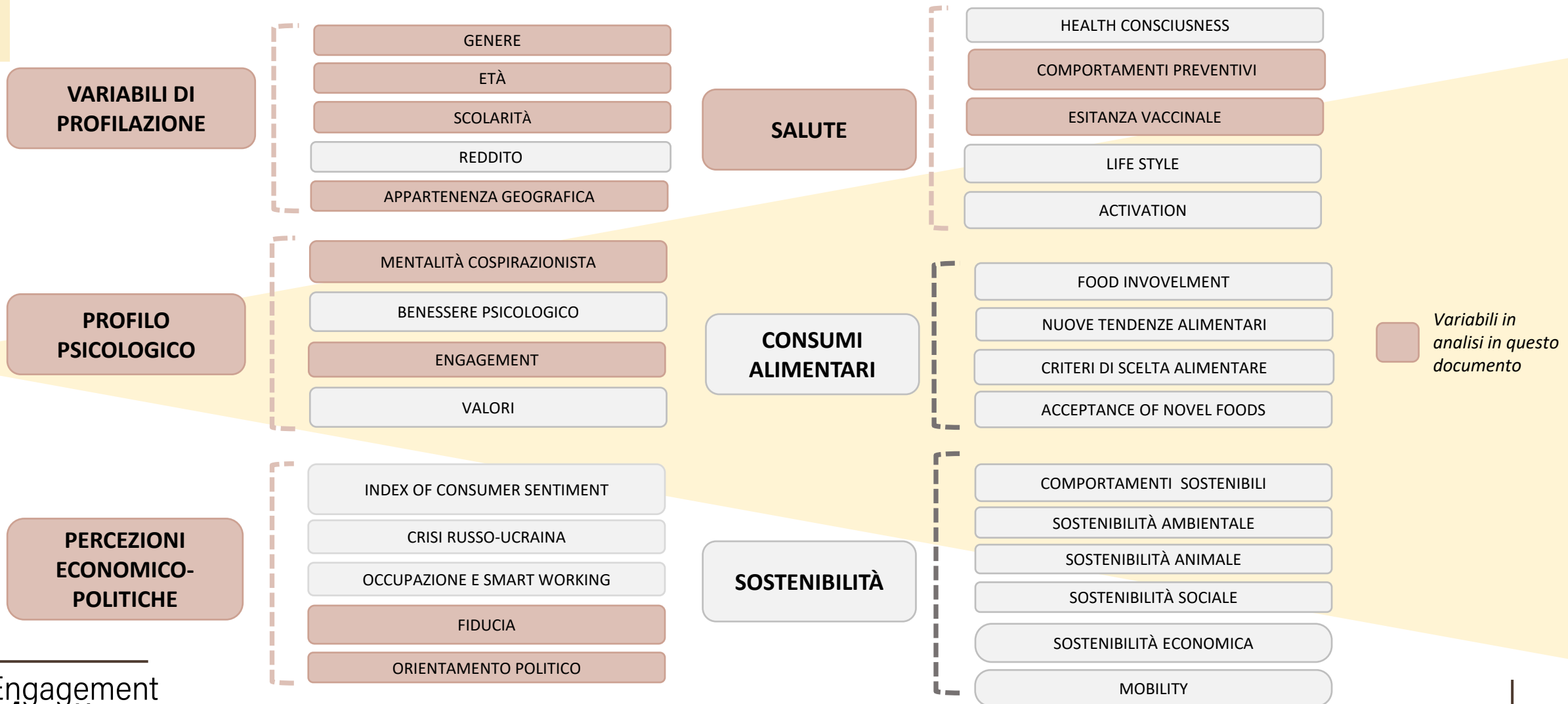
N=10507 consumatori



I MOMENTI DI RILEVAZIONE



LE AREE DI INDAGINE DELL' ENGAGEMENT MONITOR



LE MISURE

MENTALITÀ COSPIRAZIONISTA*

*Scala validata scientificamente



La dimensione «mentalità cospirazionista», misurata attraverso 5 domande, esprime la propensione di un soggetto a credere che alcuni eventi importanti siano il risultato di un complotto segreto pilotato da un gruppo di persone potenti, animate da malevoli intenzioni.

ORIENTAMENTO POLITICO



È stata utilizzata una domanda per misurare l'orientamento politico, chiedendo ai partecipanti di classificare le proprie idee politiche su di una scala da 1 a 10 (1= sinistra; 10= destra; 11= nessun orientamento politico).

FIDUCIA VERSO LE ISTITUZIONI E LA SCIENZA



La fiducia verso la scienza e le istituzioni sono state misurate attraverso 2 domande, utilizzando una scala d'accordo a 5 passi (1= molto in disaccordo; 5= molto d'accordo).

LE MISURE

ENAGAGEMENT*

**Scala validata scientificamente*

L'engagement è stato misurato attraverso 22 domande su una scala a 7 passi, dove 1= completamente in disaccordo, 7= completamente d'accordo.
La scala è composta da 3 aree: l'**agency** (8 domande) ovvero il senso di controllo e proattività nella vita quotidiana, la **ricerca di informazioni** (6 domande) ossia la tendenza ad aggiornarsi e ad alfabetizzarsi ed infine la **soddisfazione per la vita** (8 domande) intesa come la percezione del senso di progettualità e di realizzazione nella vita quotidiana.

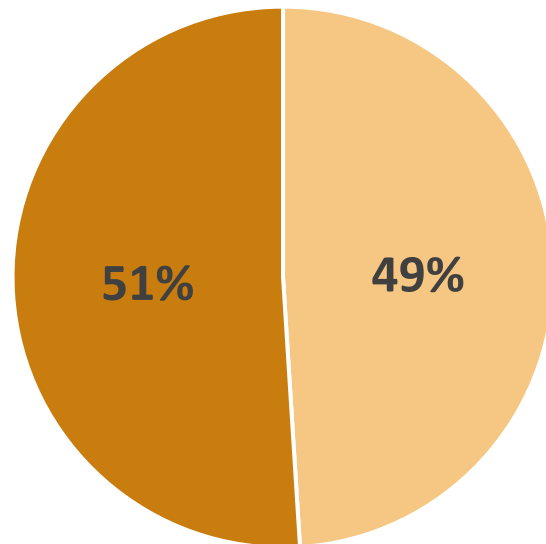
INDICE DEL REPORT

- Sanità **PUBBLICA** e sanità **PRIVATA** a confronto
- Gli italiani e il **PNRR**
- La percezione delle **AZIENDE FARMACEUTICHE**

Divisi a metà sono gli italiani che hanno piena fiducia nel Sistema Sanitario nazionale (SSN): il 49% pone piena fiducia nel SSN, mentre il 51% non si fida del SSN.

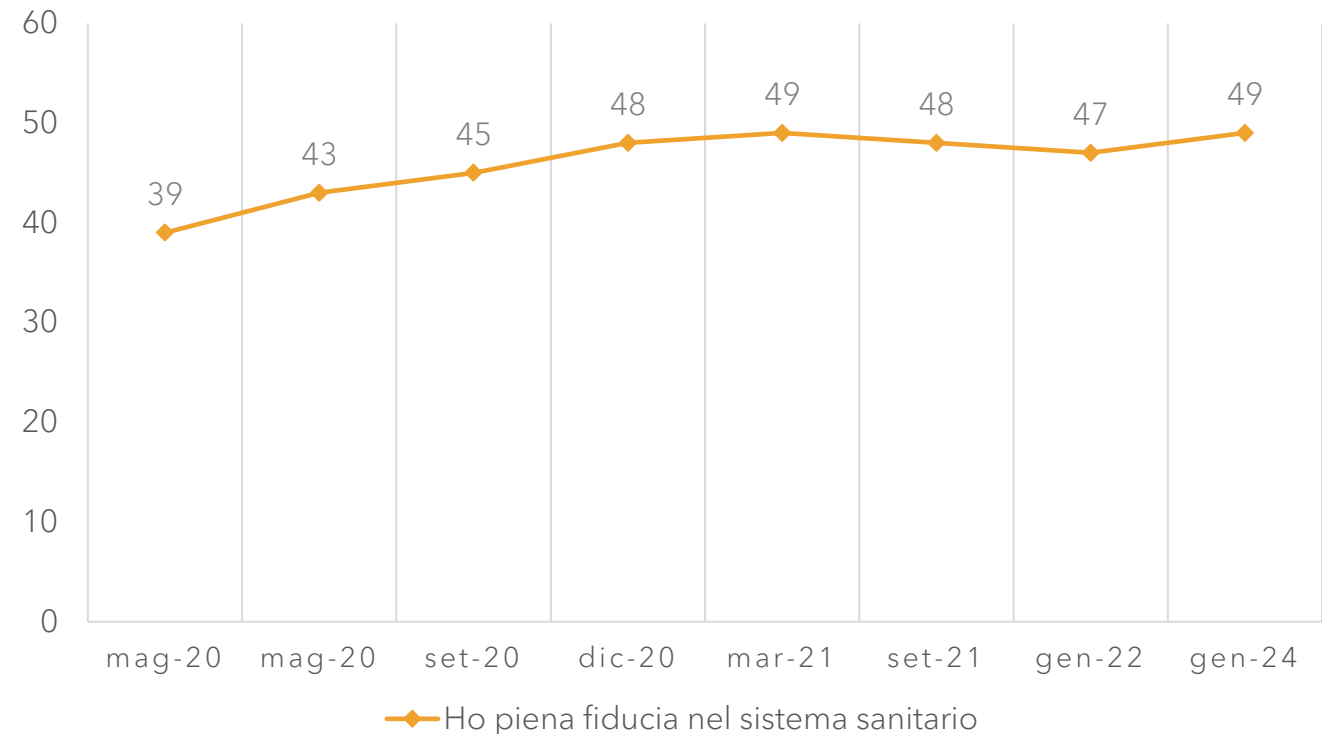
Guardando il dato in trend, notiamo che c'è una leggera crescita negli ultimi 2 anni: cresce di 2 punti percentuali (gen-22: 47% vs gen-24: 49%) la fiducia degli italiani nel sistema sanitario nazionale.

«Ho piena fiducia nel sistema sanitario nazionale»



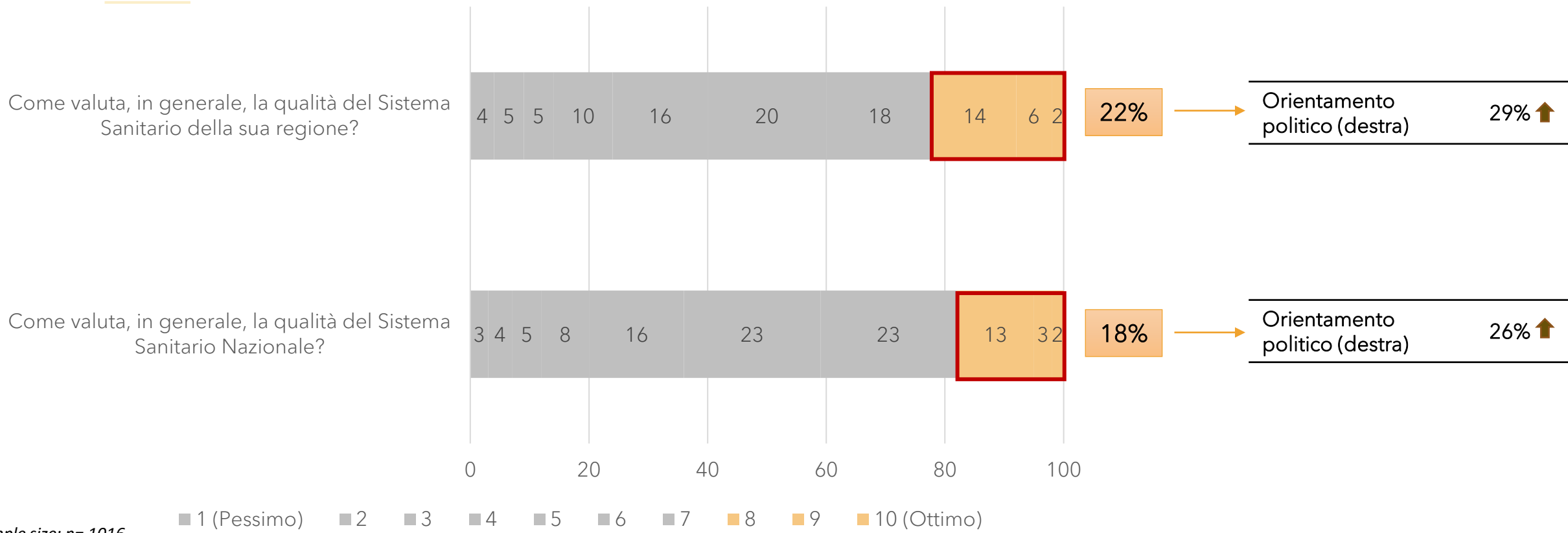
■ Ha fiducia nel SSN (4-5) ■ Non ha fiducia nel SSN (1-4)

Sample size: n= 1016



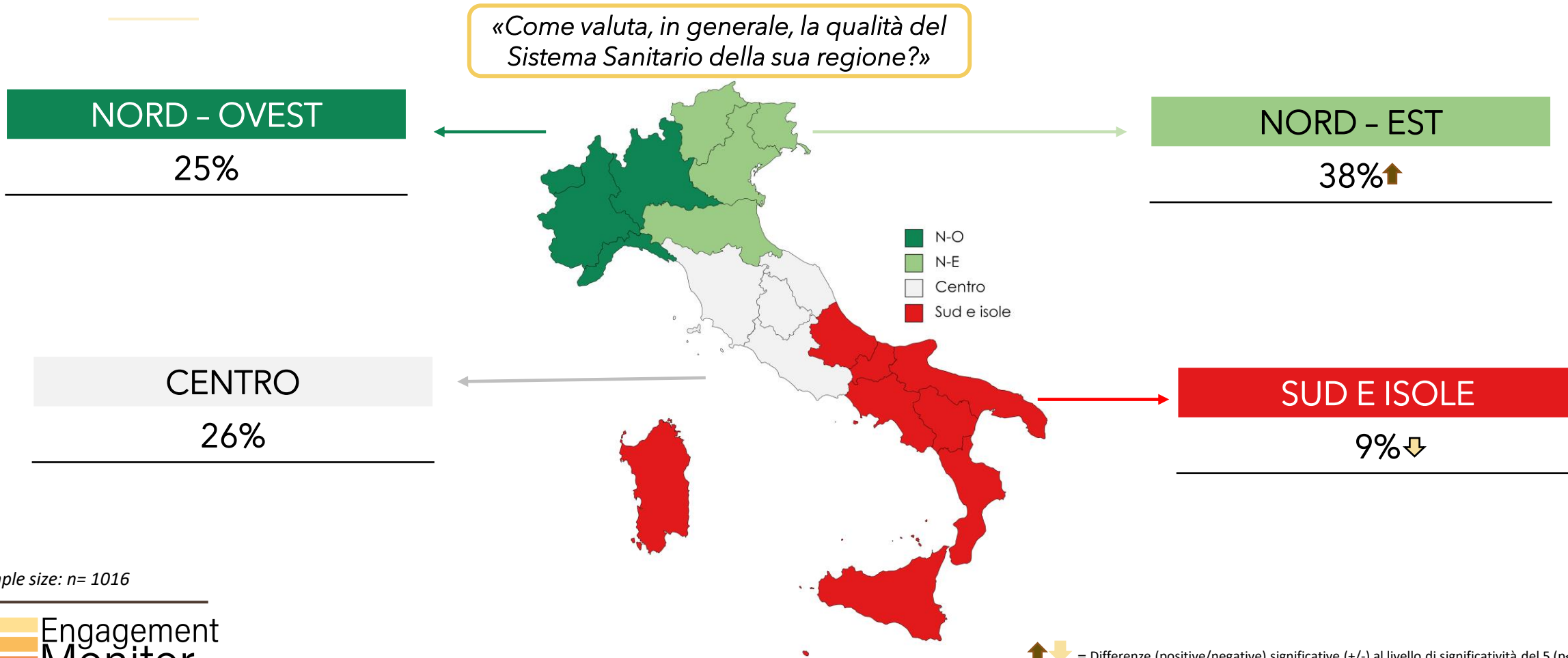
◆ Ho piena fiducia nel sistema sanitario

Poco più di 2 italiani su 10 (22%) valuta come ottima la qualità del Sistema Sanitario regionale. Tra di essi troviamo gli elettori di destra (29%). Leggermente più bassa è la percentuale degli italiani che valuta come ottimo il Sistema Sanitario nazionale (18%). Anche in questo caso il 26% si orienta politicamente a destra.



↑ ↓ = Differenze (positive/negative) significative (+/-) al livello di significatività del 5 (p < .05).

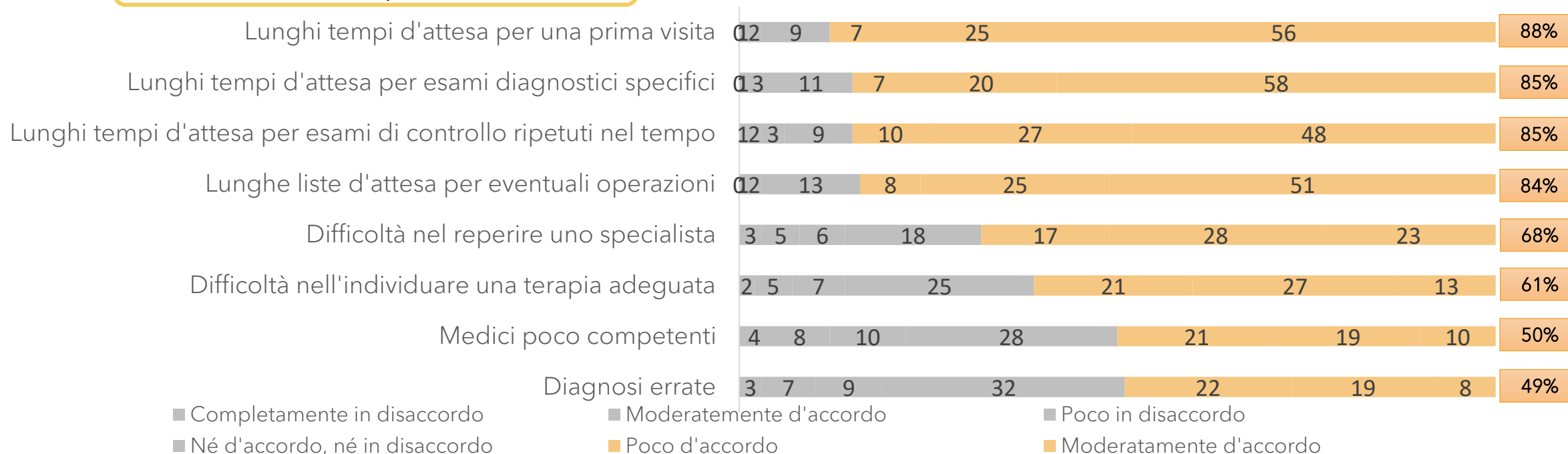
Andando a vedere come le zone d'Italia valutano il proprio Sistema Sanitario regionale, troviamo che il Nord Est (38%) ha una ottima percezione della qualità del proprio SSN. Al contrario, gli italiani che provengono dal Sud e dalle isole (9%), ritengono che il proprio SSN non sia di qualità.



Sample size: n= 1016

Secondo quasi 9 italiani su 10, i principali problemi della sanità pubblica sono legati ai tempi di attesa per una prima visita (88%), per fare esami diagnostici specifici (85%) o per esami di controllo (85%) ed infine per le liste d'attesa per eventuali operazioni (84%). Quasi 7 italiani su 10 ritiene difficile reperire uno specialista (68%), mentre la metà considera i medici poco competenti (50%).

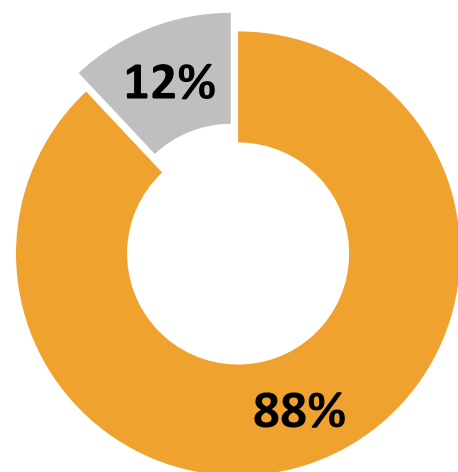
Secondo lei, quali sono i problemi maggiori della sanità pubblica?



Sample size: n= 1016

Quasi 9 italiani su 10 sono d'accordo nell'affermare che uno dei problemi maggiori della sanità pubblica sono i lunghi tempi d'attesa per la prima visita. In particolare, tra di essi troviamo le donne (90%), coloro che provengono dal Sud Italia e dalle isole (90%), gli over 59 (94%) e coloro che presentano una malattia cronica (95%).

Lunghi tempi d'attesa per la prima visita



■ D'accordo (5-7) ■ Non d'accordo (1-4)

PROFILO DI COLORO CHE RITENGONO LUNGI I TEMPI D'ATTESA

Donne	90% ↑
Sud e isole	90% ↑
Età (Over 59)	94% ↑
Ha una malattia cronica	95% ↑

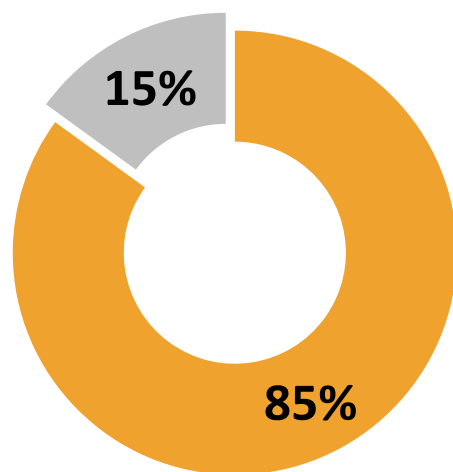
↑ ↓ = Differenze (positive/negative) significative (+/-) al livello di significatività del 5 (p < .05).

I contenuti sono soggetti a copyright e il loro utilizzo è concesso previa autorizzazione di EngageMinds HUB – Consumer, Food & Health Engagement Research Center

Sample size: n= 1016

L'85% degli italiani sostiene che nella sanità pubblica vi siano lunghi tempi d'attesa per degli esami diagnostici specifici. In particolare, tale percentuale aumenta per le donne (90%), coloro che provengono dal Sud Italia o dalle isole (89%), gli over 59 (93%), chi si orienta politicamente a sinistra (91%) e coloro che hanno una malattia cronica (94%).

Lunghi tempi d'attesa per esami diagnostici specifici



■ D'accordo (5-7) ■ Non d'accordo (1-4)

PROFILO DI COLORO CHE RITENGONO LUNGI I TEMPI D'ATTESA PER ESAMI DIAGNOSTICI SPECIFICI

Donne	90% ↑
Sud e isole	89% ↑
Età (Over 59)	93% ↑
Orientamento politico (sinistra)	91% ↑
Ha una malattia cronica	94% ↑

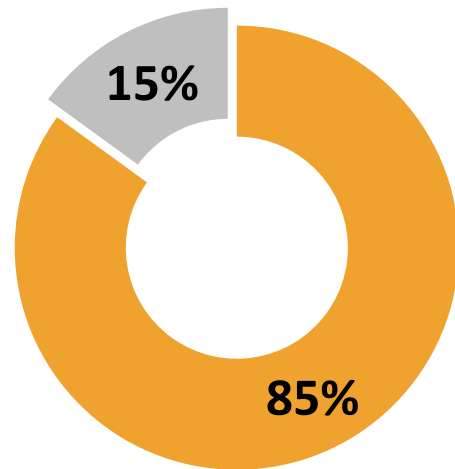
↑ ↓ = Differenze (positive/negative) significative (+/-) al livello di significatività del 5 (p < .05).

I contenuti sono soggetti a copyright e il loro utilizzo è concesso previa autorizzazione di EngageMinds HUB – Consumer, Food & Health Engagement Research Center

Sample size: n= 1016

Quasi 9 italiani su 10 ritiene che in Italia ci siano lunghi tempi d'attesa per esami di controllo (85%). Tra di essi, notiamo che vi è una maggioranza di donne (86%), coloro che provengono dal Sud o dalle isole (88%) e dal Nord Ovest (89%), gli over 59 (92%), coloro che si orientano politicamente a sinistra (92%) e chi è affetto da una malattia cronica (94%).

Lunghi tempi d'attesa per esami di controllo



■ D'accordo (5-7) ■ Non d'accordo (1-4)

PROFILO DI COLORO CHE RITENGONO LUNGI I TEMPI D'ATTESA PER ESAMI DI CONTROLLO

Donne	86% ↑
Sud e isole	88% ↑
Nord Ovest	89% ↑
Over 59	92% ↑
Orientamento politico (sinistra)	92% ↑
Ha una malattia cronica	94% ↑

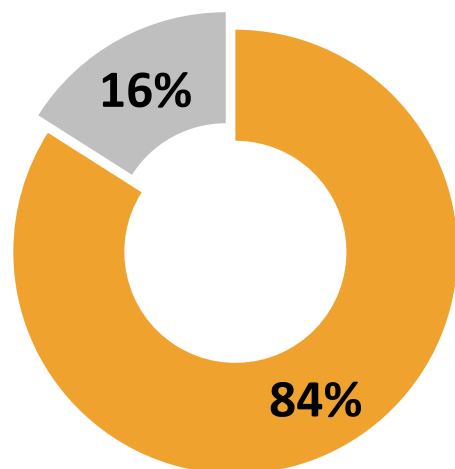
↑ ↓ = Differenze (positive/negative) significative (+/-) al livello di significatività del 5 (p < .05).

I contenuti sono soggetti a copyright e il loro utilizzo è concesso previa autorizzazione di EngageMinds HUB – Consumer, Food & Health Engagement Research Center

Sample size: n= 1016

L'84% degli italiani ritiene che le lunghe liste d'attesa per eventuali operazioni siano un problema per la sanità pubblica. Tra di essi troviamo chi proviene dal Sud e dalle isole (88%), gli over 59 (89%) e coloro che sono affetti da una malattia cronica (90%).

Lunghe liste d'attesa per eventuali operazioni



■ D'accordo (5-7) ■ Non d'accordo (1-4)

PROFILO DI COLORO CHE RITENGONO LUNGHI I TEMPI D'ATTESA PER EVENTUALI OPERAZIONI

Sud e isole	88% ↑
Età (Over 59)	89% ↑
Ha una malattia cronica	90% ↑

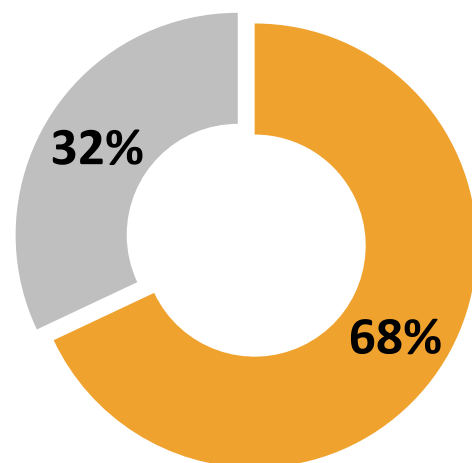
↑ ↓ = Differenze (positive/negative) significative (+/-) al livello di significatività del 5 (p < .05).

I contenuti sono soggetti a copyright e il loro utilizzo è concesso previa autorizzazione di EngageMinds HUB – Consumer, Food & Health Engagement Research Center

Sample size: n= 1016

Il 68% degli italiani pensa che in Italia ci sia una difficoltà nel reperire uno specialista. Coloro che provengono dal Sud o dalle isole d'Italia (72%), gli over 59 (76%) e chi ha una malattia cronica (79%) concordano con ciò.

Difficoltà nel reperire lo specialista



■ D'accordo (5-7) ■ Non d'accordo (1-4)

PROFILO DI COLORO CHE RITENGONO DIFFICILE REPERIRE UNO SPECIALISTA

Sud e isole	72% ↑
Età (Over 59)	76% ↑
Ha una malattia cronica	79% ↑

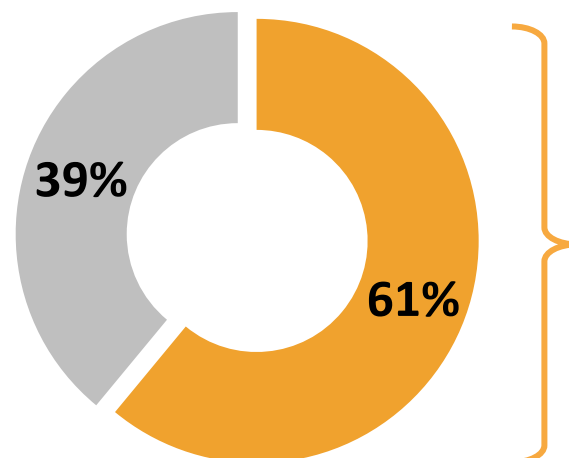
↑ ↓ = Differenze (positive/negative) significative (+/-) al livello di significatività del 5 ($p < .05$).

I contenuti sono soggetti a copyright e il loro utilizzo è concesso previa autorizzazione di EngageMinds HUB – Consumer, Food & Health Engagement Research Center

Sample size: n= 1016

Poco più di 6 italiani su 10 concorda nel dire che uno dei principali problemi della sanità pubblica sia la difficoltà nell'individuare una terapia adeguata. Le donne (65%), chi proviene dal Sud o dalle isole (66%) e chi ha una bassa fiducia nel Sistema Sanitario nazionale (66%) sono d'accordo con questa affermazione.

Difficoltà nell'individuare una terapia adeguata



■ D'accordo (5-7) ■ Non d'accordo (1-4)

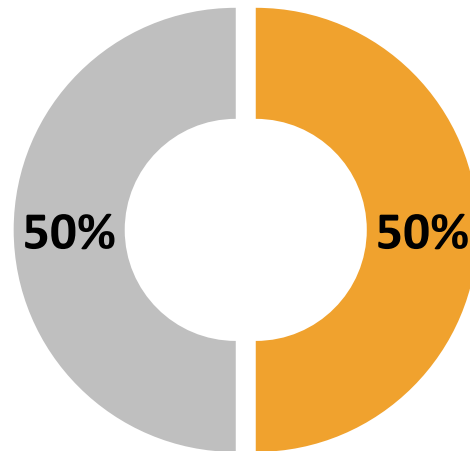
PROFILO DI COLORO CHE RITENGONO SIA DIFFICILE INDIVIDUARE UNA TERAPIA ADEGUATA

Donne	65% ↑
Sud e isole	66% ↑
Mentalità cospirazionista	75% ↑
Bassa fiducia nel Sistema Sanitario Nazionale	66% ↑

Sample size: n= 1016

Gli italiani sono divisi a metà per quanto riguarda la percezione della competenza dei medici. Chi sostiene che i medici siano poco competenti sono le donne (55%), chi si orienta politicamente a destra (59%) e chi ha una bassa fiducia nel Sistema Sanitario nazionale (54%).

Medici poco competenti



■ D'accordo (5-7) ■ Non d'accordo (1-4)

PROFILO DI COLORO CHE RITENGONO CHE I MEDICI SIANO POCO COMPETENTI

Donne	55% ↑
Orientamento politico (destra)	59% ↑
Mentalità cospirazionista	61% ↑
Bassa fiducia nel Sistema Sanitario Nazionale	54% ↑

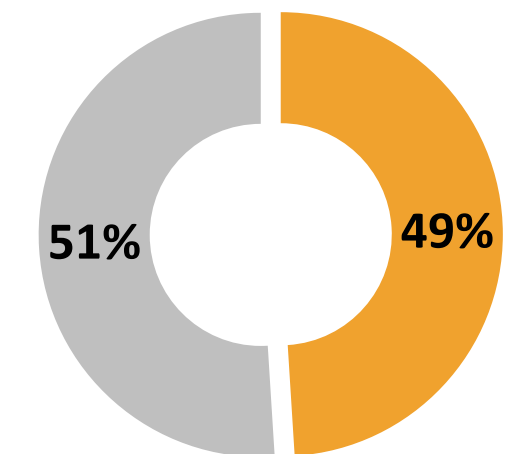
↑ ↓ = Differenze (positive/negative) significative (+/-) al livello di significatività del 5 ($p < .05$).

I contenuti sono soggetti a copyright e il loro utilizzo è concesso previa autorizzazione di EngageMinds HUB – Consumer, Food & Health Engagement Research Center

Sample size: n= 1016

Secondo il 49% degli italiani le diagnosi errate sono uno dei principali problemi della sanità pubblica. Tra coloro che sono in accordo nel sostenere ciò troviamo le donne (55%), chi proviene dal Sud o dalle isole (55%) o dal centro (55%), chi ha un orientamento politico tendente a destra (56%) e chi ha una bassa fiducia nel Sistema Sanitario nazionale (52%).

Diagnosi errate



■ D'accordo (5-7) ■ Non d'accordo (1-4)

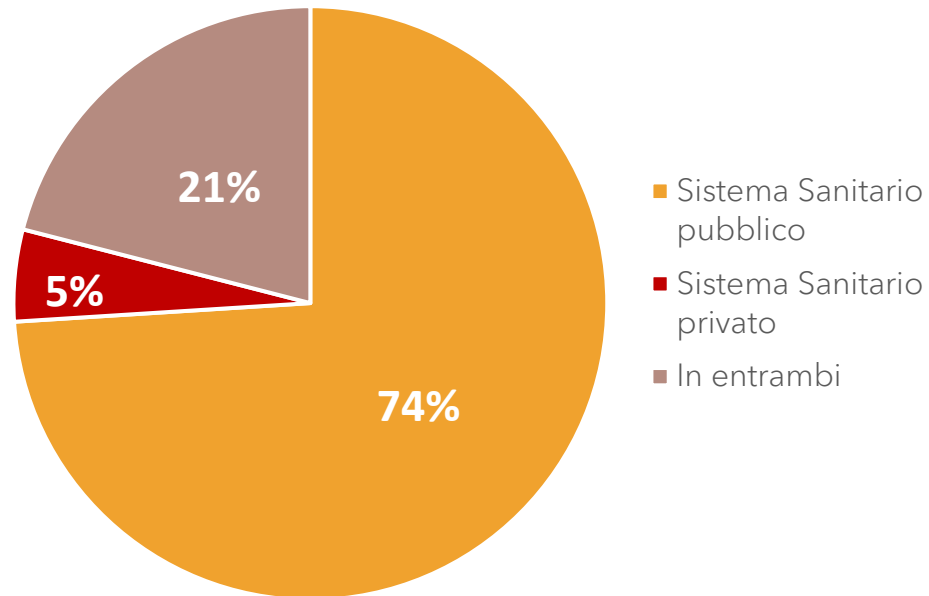
PROFILO DI COLORO CHE RITENGONO CHE LE DIAGNOSI SIANO ERRATE

Donne	55% ↑
Sud e isole	55% ↑
Centro	55% ↑
Licenza media	38% ↓
Orientamento politico (destra)	56% ↑
Mentalità cospirazionista	57% ↑
Bassa fiducia nel SSN	52% ↑

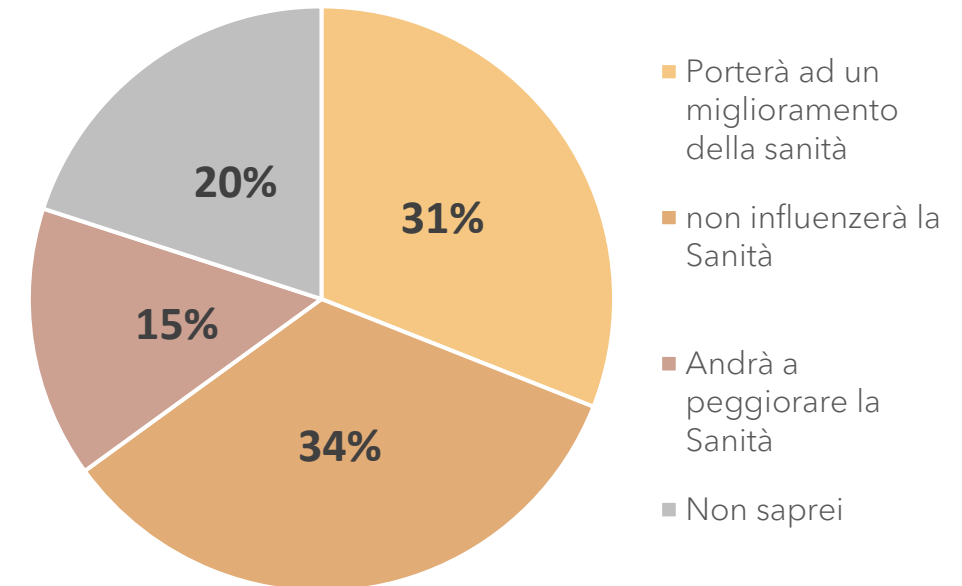
Sample size: n= 1016

Secondo quasi tre quarti degli italiani, il governo dovrebbe investire maggiormente nel Sistema Sanitario pubblico (74%). 2 italiani su 10, ritengono invece che il governo dovrebbe investire nel privato. Poco più di 3 italiani su 10 vede con ottimismo la nuova legge di Bilancio, la quale porterà ad un miglioramento della sanità generale.

Secondo lei, il governo dovrebbe investire maggiormente nel...

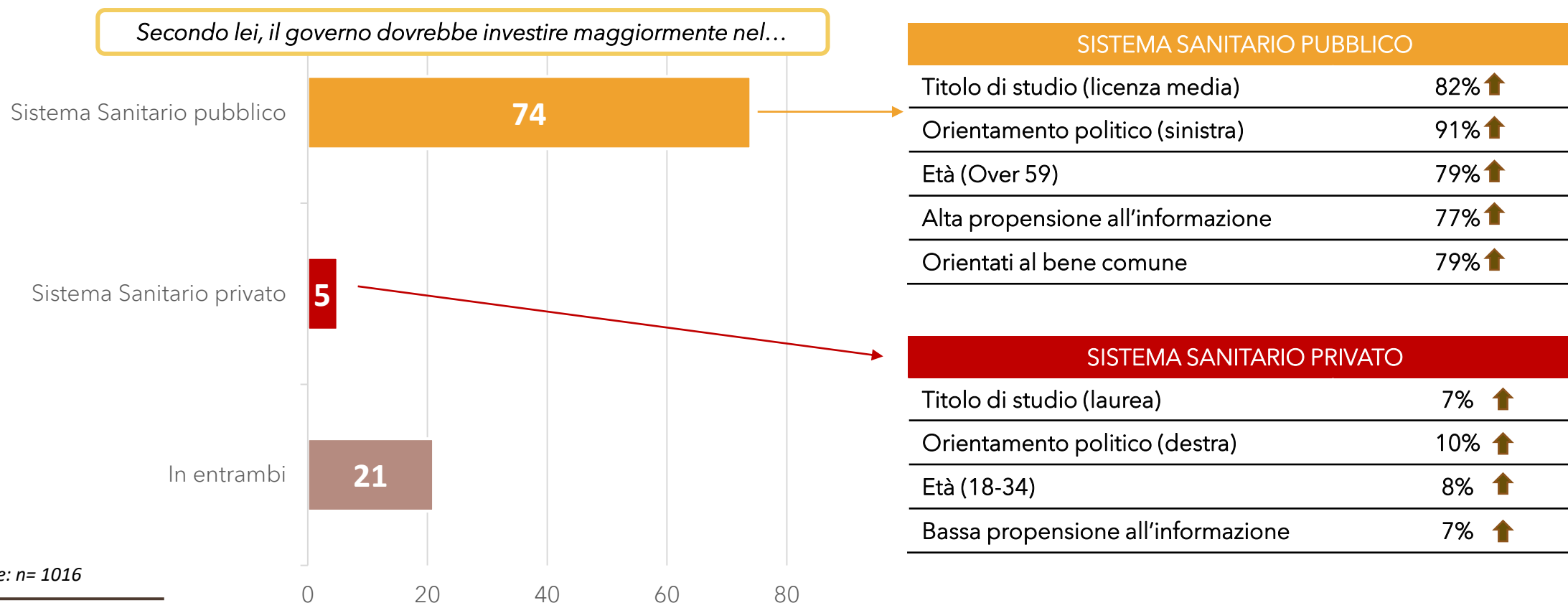


La nuova legge di bilancio prevede un aumento alla Sanità, da 3 miliardi nel 2024 a 4,2 miliardi nel 2026. Secondo lei questa nuova legge di bilancio...



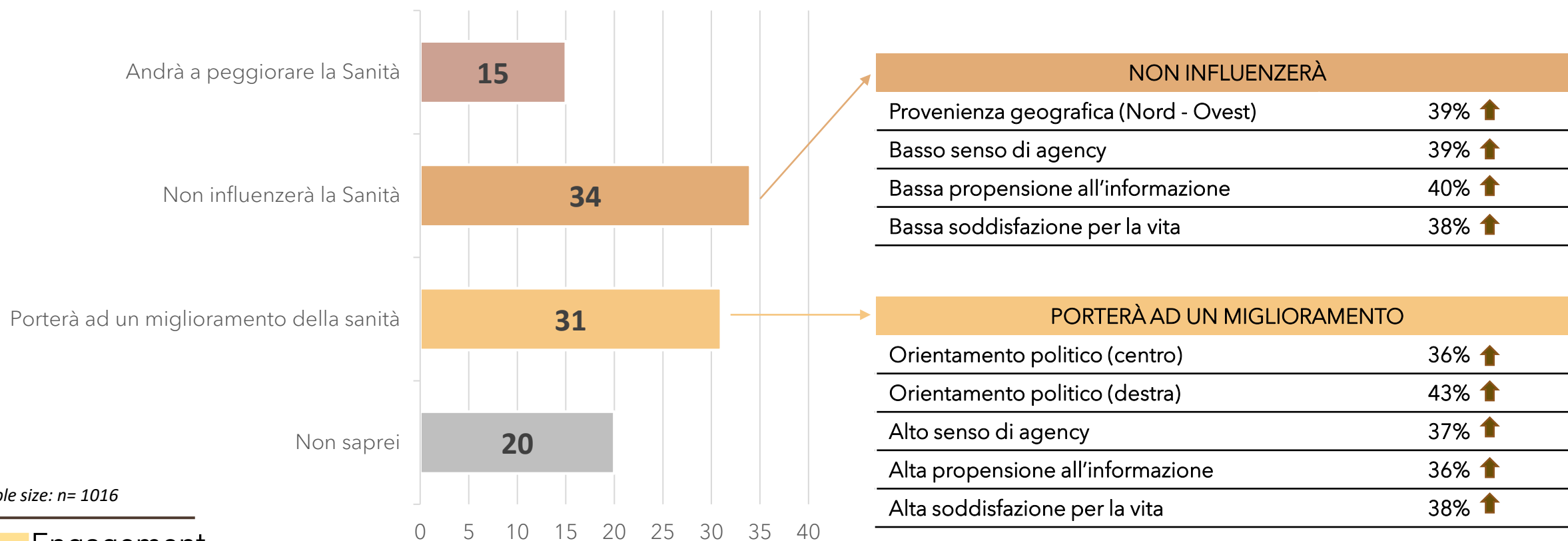
Sample size: n= 1016

Il Sistema Sanitario pubblico viene visto come oggetto di investimento da parte degli italiani che hanno una licenza media (82%), dagli elettori di sinistra (91%), dagli over 59 (79%) e da chi è orientato al bene comune (79%) o a ricercare informazioni utili (77%). Al contrario, il Sistema Sanitario privato dovrebbe essere oggetto di investimento da parte dei laureati (7%), dagli elettori di destra (10%), dai giovani (8%) e da chi ha una bassa propensione nel ricercare le informazioni utili (7%).



3 italiani su 10 ritengono che la legge di Bilancio migliorerà la sanità (31%). Tra di essi troviamo chi si orienta politicamente verso il centro - destra (36% e 43%) e coloro che hanno un alto engagement. Per coloro che provengono dal Nord - Ovest (39%) e che hanno un basso engagement, a legge di Bilancio non influenzerà la sanità. Solo per chi proviene dal centro Italia (20%) e che si orienta politicamente a sinistra (29%) la nuova legge peggiorerà la sanità italiana.

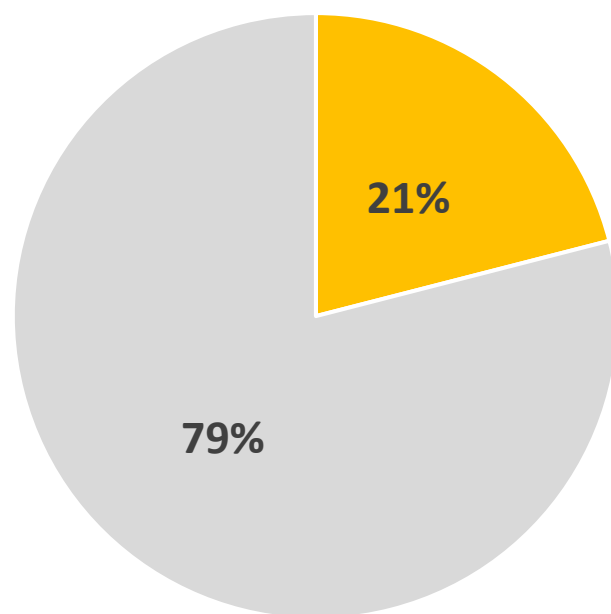
La nuova legge di bilancio prevede un aumento alla Sanità, da 3 miliardi nel 2024 a 4,2 miliardi nel 2026. Secondo lei questa nuova legge di bilancio...



Sample size: n= 1016

Il 21% degli italiani è a conoscenza dei punti salienti della Missione Salute. I più informati sono coloro che provengono dal Sud o dalle isole (27%), gli elettori di destra (35%) e chi ha un alto engagement.

È a conoscenza dei punti salienti della Missione Salute?



■ Molto informato (5-7) ■ Poco informato (1-4)

PROFILO DI COLORO CHE SONO INFORMATI SUI PUNTI SALIENTI DELLA MISSIONE SALUTE

Sud e isole	27% ↑
Orientamento politico (destra)	35% ↑

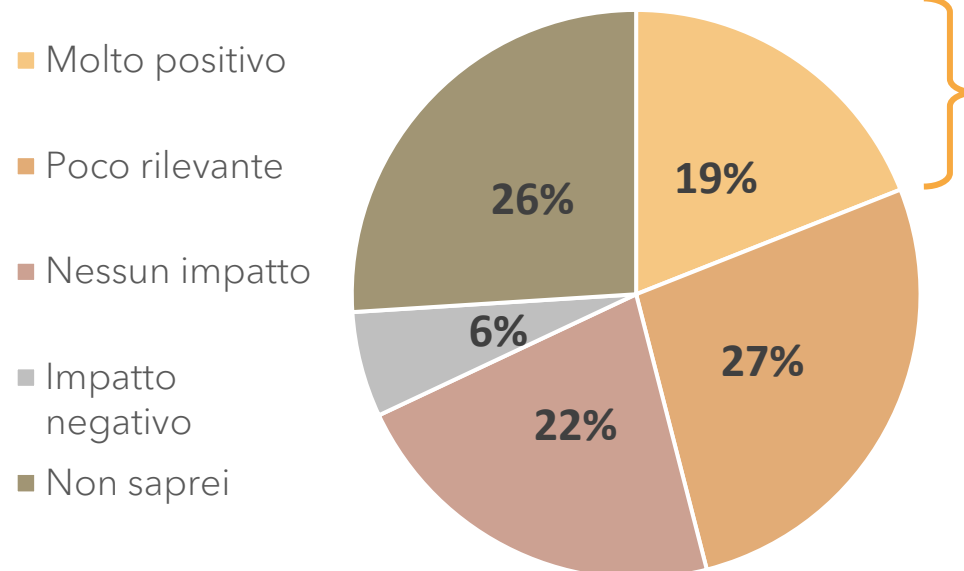
PERSONE ORIENTATE ALL'ENGAGEMENT

Senso di agency	30% ↑
Propensione nel ricercare le informazioni	25% ↑
Soddisfazione per la vita	28% ↑

Sample size: n= 1016

Quasi 2 italiani su 10 (19%) valuta in modo molto positivo l'impatto del PNRR sulle riforme da attuare in ambito sanitario. Tra quelli che valutano positivamente l'impatto del PNRR troviamo gli uomini (22%), chi si orienta politicamente al centro (24%) o a destra (24%), gli over 59 (25%) e chi ha fiducia nella scienza (24%), nel SSN (27%) e nelle istituzioni (29%).

Come valuta l'impatto del PNRR sulle riforme da attuare in ambito sanitario?



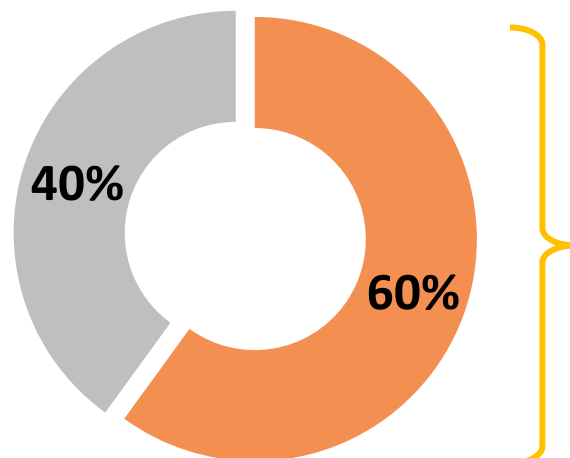
PROFILO DI COLORO CHE VALUTANO POSITIVAMENTE L'IMPATTO DEL PNRR IN AMBITO SANITARIO

Uomini	22% ↑
Orientamento politico (destra)	24% ↑
Orientamento politico (centro)	24% ↑
Età (over 59)	25% ↑
Fiducia nella scienza	24% ↑
Fiducia nel Sistema Sanitario nazionale	27% ↑
Fiducia nelle istituzioni	29% ↑

Sample size: n= 1016

Per 6 italiani su 10 grazie agli investimenti delle Aziende farmaceutiche, la qualità di vita della popolazione migliora. Tra di essi troviamo gli elettori di centro (68%) e destra (66%), chi ha una bassa mentalità cospirazionista (79%) e chi ha fiducia nella scienza (72%), nel Sistema Sanitario nazionale (81%) e nelle istituzioni (88%).

Grazie alle Aziende farmaceutiche che investono nello sviluppo di nuovi farmaci, la qualità della vita della popolazione migliora



■ Molto in accordo (5-7) ■ Poco in accordo (1-4)

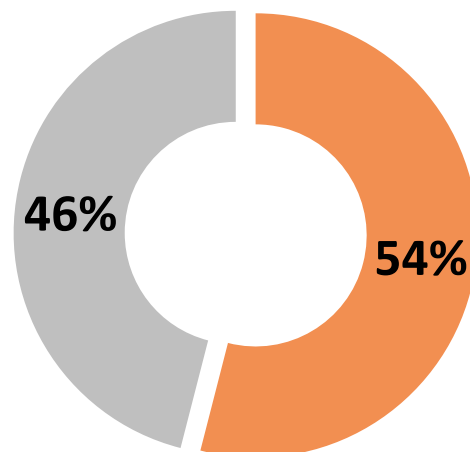
PROFILO DI COLORO CHE RITENGONO CHE LE AZIENDE FARMACEUTICHE MIGLIORANO LA QUALITÀ DI VITA

Orientamento politico (centro)	68% ↑
Orientamento politico (destra)	66% ↑
Bassa mentalità cospirazionista	79% ↑
Fiducia nella scienza	72% ↑
Fiducia nel SSN	81% ↑
Fiducia nelle istituzioni	88% ↑

Sample size: n= 1016

Per il 54% degli italiani le case farmaceutiche si arricchiscono a spesa della salute delle persone. Tra di essi troviamo chi ha un titolo di studio medio (diploma: 57%), chi non si orienta politicamente (62%), gli anziani (61%), chi ha una mentalità cospirazionista (79%) e chi ha bassa fiducia nella scienza (66%), nel Sistema Sanitario nazionale (59%) e nelle istituzioni (56%).

Le case farmaceutiche si arricchiscono a spesa della salute delle persone



■ Molto in accordo (5-7) ■ Poco in accordo (1-4)

PROFILO DI COLORO CHE RITENGONO CHE LE CASE FARMACEUTICHE SI ARRICCHISCONO A SPESA DELLE PERSONE

Titolo di studio (diploma)	57% ↑
Nessun orientamento politico	62% ↑
Età (Over 59)	61% ↑
Mentalità cospirazionista	79% ↑
Bassa fiducia nella scienza	66% ↑
Bassa fiducia nel SSN	59% ↑
Bassa fiducia nelle istituzioni	56% ↑

Sample size: n= 1016

SCIENZA **PER** LE PERSONE.
SCIENZA **CON** LE PERSONE

EngageMinds HUB è il primo Centro di Ricerca italiano multidisciplinare dedicato allo **studio e alla promozione dell'engagement**, ovvero del coinvolgimento attivo delle persone nelle condotte di salute e nei consumi alimentari.

Le attività di EngageMinds HUB sono ispirate dai principi della psicologia per studiare le motivazioni e i comportamenti che stanno alla base delle **scelte di salute e di consumo degli individui** con l'obiettivo di sensibilizzarli ed educarli verso uno stile di vita sano che comprenda il benessere della persona nella sua totalità.

Il Centro di Ricerca nasce dalla sinergia tra **la Facoltà di Psicologia e la Facoltà di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali dell'Università Cattolica**. La ricerca, la formazione e la consulenza promosse da EngageMinds HUB si avvalgono inoltre della collaborazione di docenti e ricercatori appartenenti a diversi ambiti (psicologia, scienze agrarie, alimentari e ambientali, economia, medicina, giurisprudenza, sociologia, scienze bancarie) sia a livello nazionale sia internazionale.

Contatti

Prof. Guendalina Graffigna

Direttore di **EngageMinds HUB** – Consumer, Food & Health Engagement Research Center

Università Cattolica del Sacro Cuore

Sede di Santa Monica, Via Stefano Leonida Bissolati 74

26100 Cremona CR

+39 0372 499181

engagemindshub@unicatt.it

Follow us on



www.engagemindshub.com

